

Egregio Ministro Sergio Costa, Ministro dell' Ambiente e della Tutela del territorio e del mare,

siamo un folto gruppo di cittadini di Piombino che fa parte del Comitato della Salute pubblica di Piombino-Val di Cornia nato per tutelare gli interessi relativi alla salute e all'ambiente. Il Comitato si è costituito perché siamo consapevoli che c'è bisogno di un maggiore coinvolgimento e conoscenza sui temi della salute e dell'ambiente da parte della cittadinanza.

Nella zona di Ischia di Crociano, alle porte di Piombino (LI), a poco più di un chilometro dal mare, a poche decine di metri dalle abitazioni (un quartiere di Piombino), da campi coltivati, orti e giardini, dal 1997 è in funzione una discarica di rifiuti solidi urbani e speciali, divenuta in seguito solo di rifiuti speciali non pericolosi. Si tratta di una discarica di 1.850.000 metri cubi, costruita su un terreno paludoso, nata per essere alta 9 metri e che, a seguito di ampliamenti, ora raggiunge l'altezza di 32 metri, tre metri sopra il livello del mare. La discarica ha subito un sequestro preventivo nel Marzo 2018 e un successivo dissequestro parziale nell'Aprile 2018, finalizzato alla messa a norma, sotto il controllo dei NOE di Grosseto, che hanno evidenziato una gestione lacunosa in diversi aspetti.

Ma nonostante questo, l'azienda che attualmente gestisce la discarica, denominata Rimateria, in data 30 Maggio 2018 chiede la V.I.A. alla Regione Toscana per una nuova discarica in area SIN in concessione demaniale denominata LI53aR di competenza ministeriale, dove sussiste un cumulo di 200.000 metri cubi di scarti industriali. Al posto del cumulo vorrebbero costruire una nuova discarica di 2.500.000 metri cubi di rifiuti speciali, che nulla hanno a che vedere con la bonifica del SIN, rifiuti provenienti da aziende lontane, la cui movimentazione provocherebbe un aumento del traffico di autotreni, in una zona già fortemente congestionata (con una sola via d'accesso), dai turisti in transito da e per la nostra costa e le isole Elba, Sardegna e Corsica. Il tutto a un chilometro di distanza dal porto e dal mare.

Rimateria è una S.p.a. nella quale è conferita ASIU partecipata dai Comuni della Val di Cornia, Piombino, San Vincenzo, Campiglia Marittima, Suvereto, Sassetta e Castagneto Carducci.

La società segue tre linee di business:

- 1) risanamento;
- 2) riciclo;
- 3) trattamento, inertizzazione e smaltimento in condizioni di sicurezza.

Il corpus normativo-pianificatorio è incentrato sul principio di prossimità per la sostenibilità ambientale ed economica in accordo con le linee guida del P.R.B. Novembre 2014 della Regione Toscana. Sia delle linee di business, sia del principio di prossimità, è stato solo rispettato parte del risanamento economico a spese dell'ambiente e della cittadinanza. La società, nata per il bene della Val di Cornia, sta trasformando l'area in questione in un'enorme discarica.

Rimateria risulta diffidata dalla Regione Toscana per il mancato rispetto delle prescrizioni AIA 2011 e 2016, indagata in quanto un terzo dei rifiuti conferiti provengono da due ditte, a loro volta indagate per traffico illecito di rifiuti pericolosi, la Lonzi e la RaRi. Inoltre, a seguito di una interrogazione parlamentare sul possibile smaltimento di mercurio nella discarica in oggetto, ci sono ulteriori indagini in corso.

Ci stiamo battendo perché è chiaro che l'ampliamento di questa discarica non è inerente alle necessità del territorio e cioè al servizio delle bonifiche del Sin, ma è proprio un nuovo piano industriale che deturperà in maniera irreversibile questo territorio, costringendo gli abitanti limitrofi ad altri venti-trenta anni di discarica con tutte le problematiche che comporta tale vicinanza. In più limiterebbe e danneggerebbe le potenzialità di questo territorio. La invitiamo personalmente a venire a visitarlo se mai non l'avesse già fatto, un territorio con elevate potenzialità turistiche, potenzialità inerenti anche alla produzione agroalimentare che sarebbero fortemente penalizzate se non cancellate, una costa fra le più belle d'Italia, un golfo mozzafiato, vicina alle colline toscane e svariati impianti termali.

Solo una amministrazione poco lungimirante può concepire un altopiano di 32 metri di rifiuti speciali in tale localizzazione.

Da ultimo aggiungiamo un ulteriore timore: trascorrono i giorni per la cessione delle due quote del 30% delle azioni di Rimateria ad investitori privati, per un totale del 60% delle azioni, investitori molto allettati da spazi di oltre 3 milioni di metri cubi di rifiuti speciali da conferire in un terreno demaniale, in zona SIN.

Visto il nuovo decreto "Terra dei fuochi" che pone la salute pubblica prima di tutto, visto il progetto industriale della Amministrazione Comunale e il tentativo silenzioso di fare passare un simile progetto senza che l'opinione pubblica venga coinvolta in una simile scelta,

Le chiediamo accoratamente un intervento in tempi brevi per bloccare la costruzione di una nuova discarica di 2,5 milioni di metri cubi su un terreno demaniale di competenza ministeriale, la LI53aR, la cui concessione demaniale potrebbe essere revocata solo dal Ministero.

Gli spazi necessari per effettuare le bonifiche dei 200.000 metri cubi di cumuli incontrollati sono già disponibili nella discarica attuale della quale, nella stessa V.I.A., è stato chiesto un ampliamento di 350.000 metri cubi.

Gli investitori privati non troverebbero più così allettante investire in questa azienda. Forse è proprio questa la chiave risolutiva che ci consentirebbe di avere tempi più lunghi per poter decidere sul futuro di Piombino.

In caso contrario la Regione Toscana potrebbe autorizzare l'ampliamento richiesto con la V.I.A. già dal mese di Agosto.

Siamo a disposizione sia per ulteriori chiarimenti, sia per un incontro.

Rimaniamo in attesa di un gradito riscontro.

Distinti saluti.

Il Comitato della salute pubblica di Piombino-Val di Cornia.